



16 novembre 2016 – ore 10.00

Via Spineda – Venegazzù di Volpago del Montello

MANIFESTIAMO CONTRO UNA FUSIONE ASSURDA E FOLLE

Scendiamo in strada per dire con forza che riteniamo l'ipotesi di fusione tra Veneto Banca e la Banca Popolare di Vicenza un'operazione assurda che, se attuata, porterebbe conseguenze molto negative per le **LAVORATRICI**, i **LAVORATORI**, la **CLIENTELA** e i **TERRITORI**.

Veneto Banca sta faticosamente sanando i danni causati da una classe di **amministratori che in vent'anni hanno prodotto problemi enormi** determinando l'azzeramento del valore delle azioni impoverendo i soci, di cui moltissimi sono dipendenti e loro parenti.

L'ultima Semestrale di Veneto Banca ha evidenziato che **il problema del Credito deteriorato, riguarda prestiti deliberati, nella maggioranza dei casi, dai vertici apicali della Banca.**

I costi amministrativi anziché scendere sono aumentati e **ci sono ancora troppe consulenze ingiustificate**: sono questi i costi su cui si dovrebbe intervenire.

Sigg. MION e PENATI davvero pensate che si possa uscire da questa situazione e rilanciare le banche con la SOLITA e SEMPLICE ricetta di accollare ai soli **DIPENDENTI**, che **hanno sempre agito nel vincolo di subordinazione del rapporto di lavoro e che MAI SI SONO SEDUTI NELLE STANZE DEI BOTTONI E NEI CDA**, il costo del risanamento?

Pensate davvero che queste due Banche si possano risanare con soluzioni banali come questa?

Non credete anche voi che una **FUSIONE** tra Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza possa distruggere il tessuto imprenditoriale e sociale del **NORD-EST** e degli altri **TERRITORI** in cui operano le due Banche?

Ci sembra veramente offensivo per le vostre capacità e intelligenze imprenditoriali.

Da "persone" come voi, che il Fondo Atlante ha scelto per le elevate competenze e capacità, ci aspettiamo qualcosa di più e di diverso da una soluzione di rilancio che distrugge, in primis, il **CAPITALE UMANO**!

Le due banche si possono ancora rilanciare e bisogna impegnarsi per cercare degli investitori per ricostruire e non per demolire definitivamente attraverso una fusione che sarebbe deleteria prima di tutto per la tenuta occupazionale delle due banche.

FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL UILCA UNISIN
GRUPPO VENETO BANCA